

Il foraggio italiano resta competitivo: 2024 positivo



L'andamento climatico di quest'anno si riflette sui foraggi italiani, che nel **Nord migliorano in termini di produzione e qualità**. Al contrario, **al Sud la situazione è peggiorata** su tutti i fronti rispetto al 2023, sia in termini di produzione sia di qualità. I produttori dicono che la data di **inizio sfalcio è stata anticipata**.

Il 2023 si è chiuso con un ridimensionamento dei prezzi del foraggio rispetto al 2022. Inoltre, il raccolto ha conosciuto fasi alterne nei diversi periodi di sfalcio, non

solo a causa della siccità, ma anche della devastazione provocata in Romagna dall'alluvione, zona da sempre vocata a questo tipo di produzione.

I trasformatori confermano che il **prodotto italiano resta competitivo** sul mercato globale. Quest'anno la **qualità** è ottima e le quotazioni del prodotto trasformato in stabilimento sulla piazza di **Bologna** si mantengono a livelli soddisfacenti. I **prezzi** sono compresi in una forbice **tra 250 e 300 euro/tonnellata**, a seconda della percentuale di proteine contenuta. Il rapporto qualità-prezzo in questa fase dell'anno è in linea con le aspettative dei produttori.

L'andamento del mercato resta un elemento di incertezza, infatti preoccupano le vicende geopolitiche internazionali che potrebbero avere ricadute negative anche per questo comparto produttivo.